



COMUNICATO STAMPA- MAILING LIST NOTA per UTENTI

Dall' avvio del Tavolo tecnico/amministrativo permanente tra i Comuni interessati all'impianto depurativo di Lamezia Terme e l'ASI scaturiranno le azioni di coinvolgimento di soggetti ovvero di organismi istituzionali e non.

Del Tavolo tecnico/amministrativo il Sindaco di Curinga è di fatto un sicuro punto di riferimento per aver individuato, selezionato e proposto la possibile via d'uscita rispetto ad un problema che si trascina da troppo tempo.

Quella che segue è, in buona sostanza, la cronistoria del lavoro sin qui svolto, delle verifiche effettuate, degli impegni assunti, dei prossimi passi; nella nota sono indicati numeri emblematici che si riferiscono alla situazione del nostro Comune, numeri finora mai diffusi.

Staff Sindaco.

“Oggi – dichiara il sindaco di Curinga Ing. Domenico Maria Pallaria – il collegamento con l'ente Provincia e la Regione è quanto mai necessario per procedere all'aggiornamento del Programma degli Interventi per il comprensorio (in ossequio a precise disposizioni di legge) e per quanto altro inerente alla specifica disciplina di settore - ex legge 36/94 per come riscritta dal D.Lgv. n. 152/2006 e L.R. n. 10/97- per l'attuazione della quale (e solo per questo!) esiste l'ATO.

*Il coordinamento tra gli enti coinvolti sta riguardando la pianificazione delle operazioni **immediate** per aggredire le criticità strutturali dell'impianto di depurazione e dei sollevamenti lungo i collettori principali, nonché le operazioni **a breve termine** per le criticità rappresentate da intere zone, in ciascun Comune, non ancora allacciate ai collettori principali.*

In più ovviamente ci si è attivati per aggredire le criticità relative alle inadeguatezze gestionali.

E' già stato definito - prosegue Pallaria - lo schema di Convenzione tra gli enti interessati per la gestione comune unitaria dei collettori e del depuratore; schema di Convenzione da approvarsi da parte dei Consigli Comunali per assicurare la copertura finanziaria delle operazioni che devono essere concretizzate: circostanza mai verificatasi in questi anni con la confusione a tutti nota.

*Va detto – aggiunge il primo cittadino di Curinga – che si è proceduto alla verifica dei collettori, dei sollevamenti e dell'impianto di depurazione stimando in €. **3.000.000,00** l'importo per interventi improcrastinabili di riqualificazione/ottimizzazione sul sistema collettori (previsione di scaricatori di piena), impianti di sollevamento ed impianto di depurazione.*



Quest'ultimo sia per quanto riguarda la linea vecchia che quella nuova e le parti comuni; un'apposita scheda riporta puntualmente i lavori necessari sulle varie unità costituenti l'impianto nel complesso e per le varie fasi, nonché gli interventi per consentire il riuso dell'acqua depurata.

In più sono stati identificati gli interventi, anch'essi necessari ed indifferibili, di bonifica di torrenti, fossi e/o canali: in particolare, è stata stimata in €. **1.500.000,00** la somma occorrente per la bonifica dei fossi e/o canali ricettori di stretta competenza del Consorzio Industriale, con priorità per il fosso parallelo alla pineta (tutto) ed il tratto del canale A dalla battigia allo sbocco del depuratore, nonché del torrente Turrina, dalla foce al ponte sulla SS18.

Si sta studiando – sottolinea Pallaria - la fattibilità di apposite vasche di laminazione per gli "scarichi" delle zone interne con specifico riferimento ai corsi d'acqua costanti (es. fiume Amato), così come di idonei interventi sui fossi secondari ricadenti nei Comuni di Falerna, Gizzeria e Lamezia nel tratto Falerna/Piattaforma depurativa.

L'importo dei lavori necessari è **dunque già stato determinato** e **si sta ora determinando** il costo di gestione (per sollevamenti e depuratore) da mettere a base di gara per l'effettuazione della quale si sta affinando la documentazione tecnico/amministrativa.

E' in questo contesto che dovrà essere determinato il costo da sostenere da parte dei singoli Comuni che finora **hanno solo subito**, nella totale indifferenza, **i costi** imposti dal Sistema Commissario/ATO dall'anno 2000 e **le vistose lacune gestionali, organizzative e di impostazione** delle procedure di accertamento della concreta effettuazione del servizio.

Quanto detto è stato comunicato alla Regione a cui sono stati anche richiesti i relativi finanziamenti (APQ TAGIRI e APQ Bonifiche); è questo un aspetto importante su cui i Comuni stanno costantemente insistendo e che è da definire al più presto, da parte della Regione, perché condizionante la scelta della gara (costruzione e gestione con contributo pubblico per la realizzazione degli interventi o costruzione e gestione con l'impresa che investe nella realizzazione dei lavori con il recupero dell'investimento sulla tariffa?).

L'ASI è stato individuato quale ente appaltante ed ente contraente. I Comuni attraverso lo strumento della Convenzione, la cui approvazione è demandata ai Consigli Comunali (cosa che sta avvenendo), assicureranno la copertura finanziaria e le modalità di trasferimento delle risorse all'ASI.

A titolo esemplificativo ed immagino giornalmisticamente adeguato è possibile – conclude Pallaria - sottolineare le "storture" messe in atto dal Sistema Commissario/ATO: il Comune di Curinga emette ruoli per €. **95.000** nel segmento fognatura e depurazione; ciò in maniera consolidata per **2132 utenze** (di cui



1988 collegate al depuratore) su un totale di **3454**; per la sola depurazione il ruolo emesso ammonta a circa **€ 71.000**.

Fin dal 2000 il Comune è stato costretto a “subire” un costo medio di gestione ordinaria di **€. 130.000** annui oltre ad un costo di manutenzione straordinaria – determinato, quest’ultimo, mediante un assai discutibile meccanismo “imposto” al Comune.

In definitiva è possibile riassumere: un costo complessivo medio annuo di **€. 140.000**, vale a dire il doppio del ruolo emesso per la depurazione, ed a fronte di un servizio reso in una percentuale di molto inferiore al 100%.

Il sistema messo in atto non poteva reggere, anche perché pervaso da “confusione”: basti pensare al “meccanismo” amministrativo imbastito dall’ATO in ordine alla copertura finanziaria ed alle modalità di trasferimento delle risorse all’ente contraente; appannaggio dell’Assemblea dei Sindaci dell’ATO in maniera errata.

Ora è il caso – una volta per tutte - di finirla con strumentalizzazioni varie ed impegnarsi su una pratica in merito alla quale sicuramente pochi, anzi pochissimi sono deputati ad esprimersi e da affrontare con dedizione e spirito di sacrificio, nella collegialità ed in assoluta umiltà, senza forzati protagonismi”